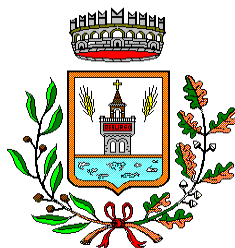


☎ Centralino- AA.GG. 0783/80331
Fax 8033222-3
Uff. Anagrafe 8033204
Uff. Tecnico 8033216
Uff. Ragioneria 8033219
Uff. Assist. Sociale 8033218
Uff. Pol. Municipale 8033215
Codice Fiscale 80004550952
Partita I.V.A. 00357550953
c.c.p. 16276099



Comune di
ARBOREA

Provincia di Oristano
V.le Omodeo 5, C.A.P. 09092
E-Mail info@comune.arborea.or.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 10 del 23-01-15

Oggetto: Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

L'anno duemilaquindici il giorno ventitre del mese di gennaio alle ore 08:00, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale per deliberare sulle proposte contenute nell'ordine del giorno unito all'avviso di convocazione.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

GARAU PIERFRANCESCO	SINDACO	P
SPIGA M. IMMACOLATA	VICE-SINDACO	P
CADONI GIOVANNI	ASSESSORE	A
PINNA MARCO	ASSESSORE	P
POLI FRANCO	ASSESSORE	P
MONTISCI ANTONIO	ASSESSORE	P

ne risultano presenti n. 5 e assenti n. 1.

Assume la presidenza il Signor GARAU PIERFRANCESCO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Signor CHELO DR. SALVATORINO

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Soggetta a controllo	N	Soggetta a ratifica	N
Immediatamente eseguibile	S		

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;
- la *Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione* è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione

numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;

- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

Dato atto che:

- con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT ora ANAC) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009;

Visto l'accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n.190/2012.

Vista la delibera n. 72/2013 con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione.

Preso atto che:

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- che al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* (di seguito *Piano*) la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
 - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano*;
 - d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

Riscontro che a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza;

Visto il D.Lgs. 22 ottobre 2009, n. 150 che all'articolo 1 definisce la trasparenza come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli adattamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione”*;

Viste le deliberazioni della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT):

- n. 105/2010, approvata nella seduta del 14 ottobre 2010 avente ad oggetto *“Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)”* che tra l'altro indica il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito internet istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative informative e promozionali sulla trasparenza;
- n. 2/2012 del 5 gennaio 2012, avente ad oggetto *“Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”* contenente le indicazioni integrative delle linee guida precedentemente adottate, suggerendo in particolare, le principali aree di miglioramento evidenziate nel monitoraggio effettuato dalla stessa Commissione nell'ottobre 2011;
- n. 50/2013 del 4 luglio 2013 *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016”* che stabilisce che il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è il **31 gennaio** oltre a contenere alcuni importanti allegati, fra i quali spiccano:
 - allegato 1 – Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti;
 - allegato 1.1 – nota esplicativa dell'allegato 1;
 - allegato 2 – documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati;

Vista, inoltre, la *“Bozza di linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015”* adottata, sempre dalla CIVIT, il 29 maggio 2013, che oltre ad aggiornare le due precedenti deliberazioni contiene l'indice *“fortemente*

auspicato” per la redazione del Programma triennale , affinché tutte le pubbliche amministrazioni lo adottino “per garantire l'uniformità e, quindi, la comparabilità dei programmi stessi”;

Viste le “*Linee guida per i siti web della PA*” (del 26 luglio 2010 con aggiornamento del 26 luglio 2011), previste dalla Direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione che stabiliscono che i siti web delle P.A. Devono rispettare il principio della trasparenza consentendo “l'accessibilità totale” del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'ente, definendo peraltro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;

Preso atto che il Garante per la protezione dei dati personali, con deliberazione del 2 marzo 2011, ha definito “*Le linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web*”;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*” che indica specifici ed ulteriori obblighi di trasparenza in una logica di sinergia con il piano anticorruzione, infatti il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è una parte del Piano anticorruzione;

Vista, infine, il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, pubblicato sulla G.U. del 5 aprile 2013, recante disposizioni in materia di “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” che, emesso in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190, sopra indicata, riordina, in un unico corpo normativo le numerose disposizioni legislative in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità da parte delle pubbliche amministrazioni, susseguitesi nel tempo e sparse in testi normativi non sempre coerenti con la materia in argomento

Considerato che tra le novità più rilevanti introdotte dal testo di legge, è il fatto che l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità diventa obbligatorio per tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, e dunque anche per gli enti locali;

Che, inoltre, occorre segnalare anche le seguenti ulteriori novità introdotte dal testo di legge in questione: l'istituzione del diritto dell'accesso civico, l'obbligo di pubblicare il piano triennale per la trasparenza, l'obbligo di nominare il responsabile della trasparenza in ogni amministrazione, la rivisitazione della disciplina in materia di trasparenza sullo stato patrimoniale di politici e amministratori pubblici e sulle loro nomine, l'obbligo di definire sulla homepage del sito istituzionale di ciascun ente una apposita sezione denominata “*Amministrazione trasparente*”;

Presa visione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la Trasparenza per il triennio 2014 – 2016, elaborato dal Responsabile della integrità e trasparenza e della prevenzione della corruzione del Comune di Arborea che si allega al presente atto;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*» e successive modificazioni;

DATO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito formalmente agli atti istruttori parere **favorevole** ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267 e ss. mm. e ii:

- *del Dr. Salvatorino Chelo*, responsabile del servizio interessato sotto il profilo della **regolarità tecnica**;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare gli aggiornamenti al **Piano triennale di Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza** per il triennio 2014/2016, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e, sensi dell'art. 1, c. 14 della l. n. 190 del 2012, il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. nonché un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione;
3. di disporre che il Piano ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet dell'ente nonché mediante segnalazione via mail al personale e a ciascun dipendente e collaboratore in occasione della prima assunzione in servizio del personale;
4. di disporre che l'adozione del Piano venga comunicata al Dipartimento della funzione pubblica come previsto dalle norme di riferimento.
5. d dichiarare con separata votazione ad esito unanime, la deliberazione **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art. 134 comma 4°, del Decreto Legislativo del 18.08.2000, n. 267.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
F.to CHELO DR. SALVATORINO

Il Presidente
F.to GARAU PIERFRANCESCO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE **certifica** che la presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 29, comma 6° della L.R. n. 38 del 13.12.1994, è stata inviata ai *Capigruppo Consiliari* il 26-01-15 con nota Prot. n. 1022 e che trovasi in pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente n. 81, per quindici giorni decorrenti da oggi.

Arborea, li 26-01-15

Il SEGRETARIO COMUNALE
F.to CHELO DR. SALVATORINO

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO
DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.10 DEL 23-01-15**

Arborea, li 26-01-15

Il Segretario Comunale
Chelo Dr. Salvatorino